

VERDENERO

VerdeNero è la collana di **Edizioni Ambiente** che tratta temi di ecomafia in forma letteraria, utilizzando la chiave del noir. Un progetto innovativo, audace, che sta vincendo la scommessa fatta quando ha iniziato a muovere i primi passi e che riunisce scrittori come Carlo Lucarelli, Wu-Ming, Massimo Carlotto, Giancarlo De Cataldo, Sandrone Dazieri e molti altri, con lo stesso intento. Ne abbiamo parlato con Alberto Ibba, direttore marketing di **Edizioni Ambiente**.

di Alex Pietrogiaconi

Dove e quando nasce la collana VerdeNero?

Nasce da **Edizioni Ambiente**, nell'aprile del 2006 abbiamo ricevuto l'annuario di Legambiente sul tema dell'ecomafia. L'avevamo già pubblicato molti anni prima, con scarsi risultati di vendita. È ben fatto, ma totalmente rivolto agli operatori, di scarsissimo appeal e dell'ecomafia si sapeva poco o nulla. Sempre nel 2006, però, i tempi cambiano e l'ambiente è un tema sempre più attuale. Se ne accorgono i cittadini, ancora prima dei politici. L'era della globalizzazione ha costretto tutti ad occuparsi del proprio territorio e l'ambiente è l'ultimo patrimonio collettivo rimasto.

Decidiamo quindi di non archiviare la proposta e di ragionarci sopra. Come far arrivare ad un pubblico più vasto qualcosa che apparentemente è ancora rivolto a tecnici e operatori? Come accade in queste situazioni si accende d'improvviso una spia. Proviamo a coinvolgere scrittori di narrativa (ancor meglio se noir) e gli proponiamo di reinterpretare fatti realmente accaduti e denunciati nel Rapporto Ecomafia in chiave letteraria. La scrittura al servizio della denuncia e del sociale è un'esperienza che, in ordine sparso, molti scrittori stanno già vivendo. Noi, totalmente vergini (la casa editrice era consolidata sulla saggistica e sulla manualistica) e un po' intimiditi, individuiamo in Massimo Carlotto il primo autore a cui rivolgerci. Risponde con grande entusiasmo. È una collana necessaria. Se non avessimo respirato il suo entusiasmo forse non saremmo mai partiti. E a un anno esatto di distanza abbiamo pubblicato il primo libro di Sandrone Dazieri, *Bestie*.



Come lavorate in casa editrice?

Tra interni e collaboratori siamo circa in trenta. Ad oggi su VerdeNero (che è una delle nostre cinque collane) abbiamo lavorato complessivamente in cinque o sei. Esiste un lavoro preliminare di scelta dei temi e dei possibili autori (anche se ultimamente accade sempre più spesso che si propongano), che in questi anni abbiamo eseguito io e Michele Vaccari. Concordati i vari appuntamenti per il riscontro di una sintonia, premessa necessaria perché il tutto parta, il resto segue la filiera consueta. Unico altro elemento che caratterizza i nostri titoli è la presenza, alla fine di ogni romanzo, di una scheda tecnica, per ricondurre il lettore sul terreno dei fatti reali. Questa è affidata a Legambiente (nella persona di Antonio Pergolizzi) che spesso viene scritta a libro ultimato, quando sta per essere dato alle stampe.

Cosa vuol dire entrare nel mondo editoriale italiano? Con che tipo di esperienza vi siete buttati in questa avventura?

Edizioni Ambiente è nata nel 1993, quando il massimo dell'impegno ambientale consisteva nel salvataggio della foca monaca. Da subito ha sviluppato una pubblicistica legata ai temi della sostenibilità contemplando così una visione sistemica del problema: politica, economia, produzione, senso civile e così via. Un editore di nicchia, certamente, ma radicato e con una grande capacità di sguardo sul mondo, con autori del calibro di Lester Brown, Amarin Lovins o un annuario tradotto in trenta paesi come lo *State Of The World*. La narrativa ci ha

proiettato in effetti in una porzione del mercato a noi del tutto sconosciuta e che ha regole tutte sue. Averlo fatto poi con autori del calibro di De Cataldo, Wu Ming, Licia Troisi e Carlo Lucarelli (solo per citarne alcuni) ha reso la nostra esperienza *sui generis*. Da un lato, all'inizio siamo stati guardati con sospetto: come possono piccoli editori permettersi così tanto? Certamente c'è stato chi ci dava i giorni contati. Da un'altra parte, c'è stata grande ammirazione. Ad oggi, ad esempio, siamo stati invitati ad oltre cento eventi. In pratica il mercato non ti agevola, ma, come succede nel rapporto tra cittadini e politici, anche i lettori sono più avanti del mercato.

La scelta degli autori e dei libri come si è evoluta?

Dopo l'incontro già menzionato con Carlotto, che subito ci disse che avrebbe consegnato il suo libro dopo due anni (con mio momentaneo sgomento) mi rivolsi a Sandrone Dazieri, amico e autore che ho sempre stimato. Sapevo del suo essere vegetariano e della sua straordinaria sensibilità alle tematiche legate all'ambiente e gli proposi un argomento adatto: il mercato clandestino degli organi di animali esotici o protetti. Con questa metodologia abbiamo proseguito. Lo scenario apocalittico di Porto Marghera ci ha condotto a Eraldo Baldini, e via dicendo sino all'inchiesta in perfetto stile Blu Notte sulla Jolly Rossi che abbiamo affidato a Carlo Lucarelli. Oggi siamo a tredici titoli, iniziamo ad essere conosciuti e come dicevo prima alcuni autori iniziano a proporsi.

Quali sono le collane di Edizione Ambiente?

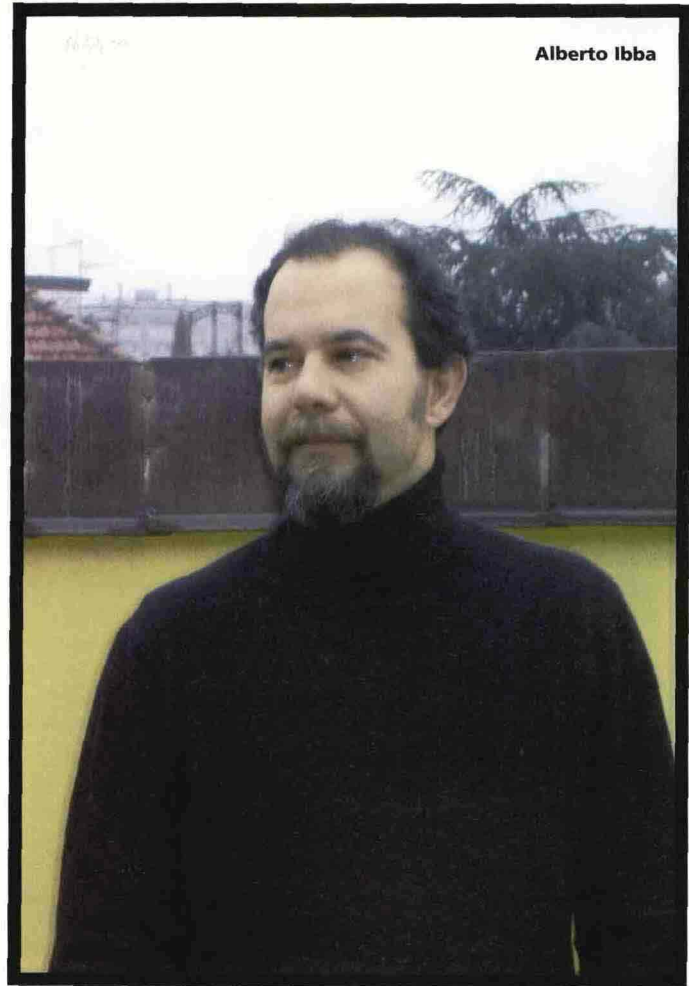
Sono la saggistica italiana e straniera. La normativa che si è occupata prevalentemente di rifiuti (il nostro portale www.reteambiente.it ha circa sessantamila utenti al mese) e che da quest'anno ha iniziato ad occuparsi anche di energia. Gli annuari che prevedono, oltre allo *State Of The World*, il Rapporto Ecomafia e Ambiente Italia. E dal 2009 altre due nuove collane: "I Tascabili" che saranno veri e propri compendi di alfabetizzazione sui più svariati temi e una nuova versione di VerdeNero, questa volta però scritta dai giornalisti. Una collana di inchiesta, per intenderci.

Milano e Roma: due città vive e con fermento editoriale. Quali sono le vostre impressioni su questi due mondi?

Sul piano editoriale, certamente, la tradizione milanese, consolidata nel tempo, ha vissuto il contraccolpo di una editoria "romana" cresciuta tanto e in poco tempo. Personalmente, guardo sempre con attenzione Roma, vuoi perché le dimensioni editoriali sono più ridotte e quindi equiparabili alla nostra, vuoi perché ho la sensazione che le novità abbiano preso la direttrice che dalla Capitale porta al Nord. Non è un caso che la fiera "Più Libri più liberi" continui ad andare sempre meglio nel corso degli anni. Lì dove la finanza non condiziona troppo le scelte editoriali esiste ancora lo spazio della ricerca che, a volte e non sempre, equivale a qualità.

Chi è il lettore di VerdeNero e cosa cerca?

Il lettore di VerdeNero si sta formando; direi che la sua maggiore caratteristica sia oggi il bisogno di informazione. Il target è sfumato, proprio perché questo bisogno sta attraversando l'opinione pubblica in diagonale. Per questo abbiamo voluto in catalogo Licia Troisi, tipica autrice fantasy beniamina di un pubblico molto giovane che ha venduto oltre diecimila copie, accanto a Tullio Avoledo che per l'eleganza della scrittura si rivolge a tutt'altro lettore. Per essere eterogenei, trasversali. Quando ci capita di entrare in contatto diretto con il nostro pubblico, molto spesso se ne va via con almeno tre titoli, indicando così non solo un gusto verso l'autore ma una vera e propria fidelizzazione alla collana. Se fossi costretto a delinearlo direi comunque che è certamente curioso, attento alla realtà che lo circonda, capace di andare oltre la superficie. In ultimo, i risultati di vendita on line ci dicono che ha superato l'imbarazzo dell'utilizzo della carta di credito e questa è una buona notizia.



Alberto Ibba

Se doveste fare un piccolo bilancio, ad oggi come vi vedete? E come vi vedete tra tre anni?

Il bilancio non può essere che positivo. Fuor di retorica è stata davvero una scommessa che poteva velocemente condurre al fallimento. E invece stiamo procedendo lesti verso la chiusura del 2010 e pronti a sdoppiare VerdeNero in una seconda collana di inchiesta. Le sfere di cristallo portano con sé sempre il rischio dell'allucinazione, diciamo che tra tre anni sarei davvero felice se a VerdeNero si associasse automaticamente il concetto di *Romanzo Sociale*. Sì, questo potrebbe essere un bell'obbiettivo.

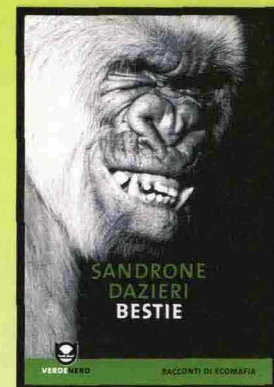
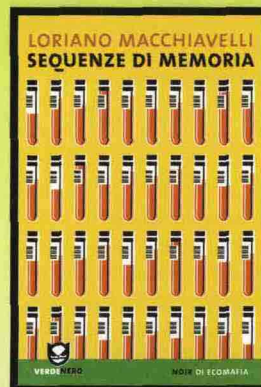
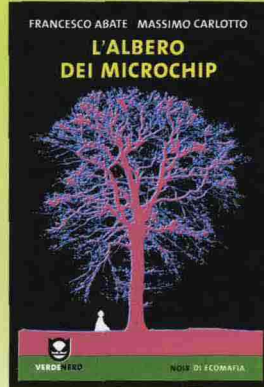
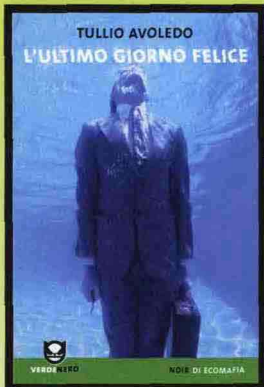
Puoi parlarci delle vostre novità e darci qualche anticipazione sulle prossime uscite?

Il primo semestre 2009 è particolarmente ricco. Iniziamo a fine febbraio con *l'Albero dei microchip* di Massimo Carlotto e Francesco Abate, il tema di fondo è il commercio illegale di materiali tecnologici tra Italia e Liberia. A seguire Valerio Varesi con *Il paese di Saimir*, uno schiaffo in faccia che mette insieme le morti sul lavoro e la vita dei clandestini. Ad aprile sarà il turno di *Le stanze di Mogador* di Gian Luca Favetto che ci porterà in un viaggio in Sicilia alla scoperta delle navi smantellate illegalmente. E poi Patrick Fogli, Alan D. Altieri e spero Marcello Foiss.

Impegno o cultura dell'impegno?

Entrambe le cose, che forse non sono neanche scindibili. Io, biograficamente son partito dalla prima per approdare alla seconda, giusto all'"impegno" professionale. Come vedi, il termine ricorre. La stessa collana VN prevede una parte dei ricavi devoluti al progetto

LA COLLANA



VerdeNero è una collana di narrativa di **Edizioni Ambiente**, liberamente ispirata alle migliaia di storie, vere, raccontate ogni anno dal Rapporto Ecomafia di Legambiente. La parola Ecomafia definisce l'intero spettro dei fenomeni di criminalità ambientale: traffici e smaltimento illegale di rifiuti, infiltrazione mafiosa negli appalti pubblici e abusivismo edilizio, "racket" degli animali, furti di opere d'arte. Ma oltre a questo significa anche criminalità della porta accanto, quella del funzionario corrotto o dell'imprenditore colluso. È la cultura dell'affermazione dell'interesse privato che erode il concetto stesso di bene comune. L'iniziativa VerdeNero possiede un'esplicita valenza di impegno sociale e culturale, finalizzata a dare la massima diffusione a temi oggi sottovalutati, caricandoli di efficacia emotiva. Gli autori devolvono una parte delle loro royalties al progetto Salvatitalia di Legambiente. VerdeNero è una campagna di mobilitazione contro l'eco-

mafia e il silenzio che l'avvolge, un'occasione concreta per affermare nel Paese una nuova cultura della legalità a difesa dell'ambiente.

Per dare una voce viva alla collana è stato aperto, oltre al sito, anche un blog (blog.verdenero.it) che rientra in un progetto multimediale comprendente anche Facebook e MySpace e permette di essere testimoni e lettori delle storie di Ecomafia che segnano il nostro Paese. Uno strumento informativo dei fatti denunciati, ma anche della collana stessa grazie ai book-trailer dei romanzi, alle gallerie fotografiche realizzate dall'agenzia Prospekt e ai video delle presentazioni e degli incontri con gli autori. Una collana sensibile, forte, che coraggiosamente si contrappone al silenzio che la nostra società ci sta imponendo lentamente e viralmente, per chiudere definitivamente occhi e bocche. Grazie a VerdeNero l'ambiente diventa l'impegno e la priorità di tutti.

Salvatitalia di Legambiente. Un altro modo per far capire che anche dal lavoro immateriale si possono ricavare risultati tangibili.

Abbiamo accennato alle fiere del libro. Quali sono le vostre impressioni su questi appuntamenti?

Necessarie. Almeno quelle di Torino e Roma. Un modo per incontrare il pubblico, gli operatori, gli autori. E poi diciamo, ci si stanca ma è anche divertente. Il nostro *happy hour* allo stand di anno in anno si anticipa e tra vino, salatini e libri le ore passano piacevolmente.

Se dovessi descrivere la casa editrice e i vostri autori in tre aggettivi?

Per la casa editrice direi: coraggiosa, entusiasta e solida. Per gli autori: curiosi, disponibili e professionali.

Reticamente: il libro è vivo?

E lotta insieme a noi, ne sono sicuro. Con questo non salvo tutti i libri, anzi, ma continua ad essere l'unico strumento discretamente libero attraverso il quale sviluppare una coscienza.

Dovendo scegliere di aprire una redazione all'estero, quale paese scegliereste e perché?

Occupandoci di ambiente a me sembra che la Spagna possa essere un punto di riferimento. Per altro ci aprirebbe, per via della lingua, ad un mercato molto vasto.

Internet ed editoria: nuove strategie, nuove piattaforme per rendersi più forti? O è meglio il vecchio olio di gomito?

Internet e la multimedialità tutta la vita. VerdeNero attualmente è presente con un suo sito ricco di interviste e filmati (www.verdenero.it), un suo blog dove commentare e approfondire, su MySpace dove comunicare, su Facebook dove il contatto è immediato. Senza i diecimila utenti che girano sulle nostre piattaforme non mi sentirei mai di dire che intorno a VN si sta creando una comunità. E poi c'è il sito di **Edizioni Ambiente** www.edizioniambiente.it.

Perché si dovrebbe aprire un libro della VerdeNero?

Perché leggi un bel romanzo, ti informi su un tema che ti riguarda anche se nessuno te l'ha ancora detto, perché costa poco e lo puoi leggere anche sul tram e stai contribuendo col tuo acquisto a recuperare pezzi di patrimonio pubblico sottratti alla mafia.

Tu e VerdeNero: una parola per un matrimonio.

Fin che morte non ci separi... purché si tratti di una convivenza! ■